

Interessante prova del giovane Reis Cabral

Un uomo di successo nel mondo del fratello down



Afonso Reis Cabral
MIO FRATELLO
NUTRIMENTI
 336 PAGINE
 19 EURO

● Lucido, maturo, emozionante, senza far leva su sentimentalismi o squarci di commiserazione. Il portoghese Afonso Reis Cabral non ha neanche trent'anni, ma ha imbastito un libro – nella traduzione di Marta Silveti – di corposa architettura e linguaggio aspro e crudo, tra narrazione e riflessioni (in corsivo i pensieri della sua coscienza). Nel desolato entroterra rurale del paese lusitano, tra nebbia e polvere, un docente universitario prova a prendersi cura di Miguel, fratello poco più giovane, che ha la sindrome di Down. È il viaggio nella memoria e nel presente di un uomo di successo ma senza scopi, che non ha alcuna

confidenza con amicizie o relazioni amorose: prova a ritrovare certi perduti vincoli familiari, a cominciare dal rapporto fraterno con Miguel, da proteggere, ma anche invidiato, perché «colpevole» di «esistere senza lottare», per ricevere amore (entra in gioco Luciana, ragazza conosciuta da Miguel, che diventa ossessione per il narratore) o per raggiungere obiettivi e soddisfare desideri. «Più lui è infelice – si legge – più io sono felice. Sono felice di aiutarlo, di tirarlo fuori dall'infelicità e di consegnarlo alla condizione di angelo ferito, angelo in Terra, nonostante non sappia in cosa consista questa condizione». È un amore distorto, feroce, un sentimento crudele e controverso, fatto di una rivalità che culmina, in un crescendo di tensione, in una questione rimasta in sospeso, in un finale che frastorna. (*SLI*)